

Un'artista nel Senato del Regno: Marcelle Lancelot Croce

Marcelle Renée Lancelot, figlia del noto litografo e incisore francese Dieudonné Auguste, nacque a Parigi nel 1863 e morì in una data successiva al 1946. Le informazioni biografiche su questa artista, scultrice, medagliata e illustratrice sono piuttosto scarse, anche se notizie sulla sua attività si possono trovare in molta stampa dell'epoca, anche italiana.

Trasferitasi a Roma, sposò nel 1892 Odoardo Croce, impiegato, come risulta dal Registro degli atti di matrimonio conservato presso l'Archivio di Stato di Roma¹. Uno dei due testimoni delle nozze fu il famoso pittore francese Ernest Hébert (1817-1908). Naturalizzata italiana dopo il matrimonio, proseguì con il doppio cognome Lancelot Croce la sua attività artistica nella capitale e parte di questa si può ricostruire tramite alcuni documenti conservati nell'Archivio storico del Senato.

Le sue opere, essenzialmente medaglie commemorative e busti, sono conservate in varie città della Francia, Lille, Narbonne, Parigi (Museo delle arti decorative, Museo della moneta, Museo d'Orsay²), Rouen, Troyes e in collezioni private italiane e straniere³.

Marcella Lancelot Croce partecipò, già in giovane età, a varie esposizioni e ottenne alcuni riconoscimenti importanti in Francia e in Italia, tra i quali la medaglia d'oro all'Esposizione universale di Parigi del 1900, un gran premio all'Esposizione nazionale di belle arti di Roma del 1894 e il primo premio all'Esposizione internazionale di Milano del 1906⁴. Per questa sua intensa e ben apprezzata attività fu nominata cavaliere della Legion d'onore e divenne membro della prestigiosa Accademia di San Luca, nella classe "arti aggiunte"⁵.

¹ Archivio di Stato di Roma, Stato civile italiano, Roma, [Matrimoni, 1892, vol. 2, parte 2, n. 631](#) (immagine 129). Nelle scarse notizie biografiche su Marcella Renata Lancelot si parla spesso di un marito artista, tale Leonardo Croce, ma il registro citato riporta il nome di Odoardo, impiegato.

² Sul [sito del Museo d'Orsay](#) si possono vedere alcune sue opere, tra le quali una medaglia celebrativa delle nozze stipulate il 24 ottobre 1896 tra Elena Petrović del Montenegro e Vittorio Emanuele III.

³ P. Kjellberg, *Les bronzes du XIX siècle. Dictionnaire des sculpteurs*, Paris, Les éditions de l'amateur, 1987, p. 400.

⁴ Si rimanda al volume *Qui êtes-vous? Annuaire des Contemporains; notices biographiques*, vol. 3, Paris, Maison Ehret, G. Ruffy éd., 1924 (disponibile [online](#)).

⁵ Nell'[elenco degli accademici di San Luca del XIX secolo](#) è ricostruito il suo percorso all'interno dell'Accademia: fu nominata accademico di merito residente nel 1897, accademico di merito residente aggiunto nel 1905 e accademico emerito nel 1946. Come riportato nella premessa a questo elenco, «le donne ricoprivano la carica di accademico a titolo puramente onorifico e non partecipavano alle congregazioni».

La nomina ad accademico emerito nel 1946 permette di spostare la data di morte dell'artista, costituendo un chiaro *terminus post quem*: nella maggior parte delle pubblicazioni consultate, la morte dell'artista viene infatti collocata nel 1938 o negli anni successivi.

Nel 1904 Marcella Lancelot Croce realizzò la medaglia in occasione della visita del presidente della Repubblica francese Émile Loubet a Milano, evento ricordato anche nella newsletter dell'Archivio storico di settembre 2019: in quella occasione, all'ospite francese fu data in omaggio una delle prime copie a stampa del Codice atlantico leonardesco, appena pubblicato dalla casa editrice milanese Hoepli⁶.

Come risulta dal volume dedicato ai medaglisti e incisori italiani di Lorioli e Conti, nel 1913 Marcella Lancelot-Croce partecipò anche al concorso per incisore capo della Zecca italiana, ma fu deciso di non prendere in considerazione la sua candidatura in quanto donna⁷.

La documentazione consultata per scrivere questa breve nota è conservata nel fondo dell'Ufficio di Questura del Senato del Regno⁸, per la maggior parte in un fascicolo dal titolo originale "Contratti temporanei". Tale fascicolo, non contrassegnato da alcuna classifica di titolare, contiene documenti appartenenti essenzialmente alla categoria 3.2 "Contratti", che furono probabilmente spostati in questa sede per poter essere gestiti in modo più agile.

Senato del Regno		
QUESTURA		
Oggetto		
Contratti temporanei		
Fascia Luigi		Fornitura di legna da ardere
Mussi Ugo		" carbone
Caprile Vincenzo		Contratto per il quaresimo di S. M. Vitt. E. III
" "	" "	per i ributti delle D. M. A. di Re e la Regina
Ruggeri Eusebio		Contratto per la manutenzione e conduzione della caldaia a vapore
Ruggieri Augusto		Contratto per il " "
Croce Marcella		Contratto per il trasporto in bianco, compreso l'ante il quaresimo di S. M. A. S. S. S.
Milali Gabriele		Contratto per la manutenzione di un corso per il busto in bronzo di Umberto I. e Leop.
Cei Carlo		Contratto per la spesa del quaresimo di Carlo Alberto

Croce Marcella Contratto per due medaglie in bronzo fuso, una
rappresentante la Regina Margherita ed una
presentante il Re e la Regina

ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", camicia

⁶ Si veda l'articolo Luca Beltrami, un architetto in Senato in [MemoriaWeb n. 27](#) (Nuova Serie), settembre 2019.

⁷ V. Lorioli e P. F. Conti, *Medaglisti e incisori italiani dal Rinascimento a oggi*, Almenno San Bartolomeo, Cooperativa Grafica Bergamasca, 2004. La [scheda dedicata a Marcella Lancelot Croce](#) è consultabile on-line sul sito della Ditta Lorioli Medaglie.

⁸ Per informazioni su questo fondo, si rimanda al sito del Senato della Repubblica, alla pagina dedicata al [Patrimonio dell'Archivio storico](#).

Il primo contratto stipulato tra il Senato e la signora Lancelot Croce risale al 23 gennaio 1900, quando il senatore questore Giovanni Barracco⁹ scrisse una lettera contrattuale assegnando alla scultrice la realizzazione del busto del senatore Cosenz¹⁰: «Commetto alla S.V. Ill.ma per conto del Senato del Regno l'esecuzione del Busto in marmo del compianto senatore S.E. Enrico Cosenz, conforme al gesso che la Commissione ha scelto»¹¹; da un documento di alcuni anni successivo, datato 16 maggio 1908, sappiamo che la scultrice ottenne il lavoro «a seguito a concorso»¹². L'opera fu realizzata e fa ora parte della importante collezione di busti del Senato della Repubblica¹³.

Dalla lettura delle carte dell'Ufficio di Questura risultava attiva in Senato, già a partire dal 1885, una commissione interna per l'acquisizione delle opere d'arte, come ha ricostruito in un suo recente lavoro l'ing. Di Bella¹⁴. Nella delibera del Consiglio di presidenza del 20 giugno 1897¹⁵ risulta che la commissione era costituita dal senatore questore Barracco e dai senatori Marco Tabarrini¹⁶ e Fabrizio Colonna Avella¹⁷ ed era incaricata della «ordinazione dei busti decretati dal Senato in onore degli illustri senatori defunti».

Nel corso dell'anno successivo, nel 1901, il Senato commissionò a Marcella Lancelot Croce un busto in marmo del re Vittorio Emanuele III¹⁸, che doveva essere «conforme al gesso che la commissione scelse»¹⁹.

L'8 febbraio 1903, con una lettera inviata al senatore questore Barracco, il ministro della Real casa Emilio Ponzio Vaglia²⁰ donava al Senato, per volontà di re Vittorio Emanuele III, un «esemplare dell'incisione rappresentante il quadrato di Villafranca da collocarsi nella sala che il Senato intende dedicare alla memoria di Re Umberto I»²¹.

⁹ Per un profilo del senatore Giovanni Barracco, si veda la [scheda biografica](#) nel repertorio online "I Senatori d'Italia", pubblicato sul sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica (di seguito "Sensori d'Italia").

¹⁰ Per un profilo del senatore Enrico Cosenz, si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

¹¹ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1900, Cat. 3.2, lettera del 23 gennaio 1900.

¹² ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera/attestato del 16 maggio 1908.

¹³ C. Di Bella, *Pantheon di pietra. Uomini illustri nella collezione dei busti del Senato del Regno d'Italia*, Roma, Gangemi editore, 2017, p. 80, scheda n. 36.

¹⁴ C. Di Bella, Ivi, pp. 17-18.

¹⁵ ASSR, Senato del Regno, Presidenza, Consiglio di Presidenza, processi verbali seduta del 20 giugno 1897.

¹⁶ Per un profilo del senatore Marco Tabarrini, si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

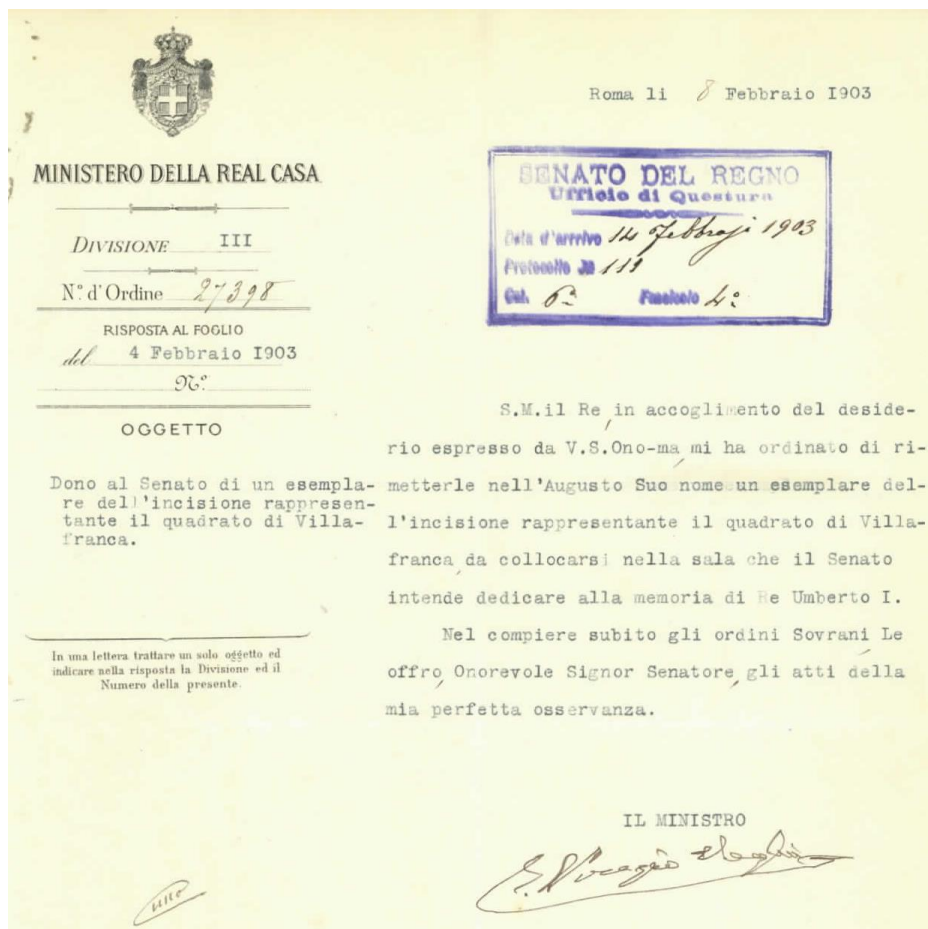
¹⁷ Per un profilo del senatore Fabrizio Colonna Avella, si veda [la scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

¹⁸ C. Di Bella, *Pantheon di pietra* cit., p. 82, scheda n. 38.

¹⁹ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1901, Cat. 3.2, lettera del 27 luglio 1901.

²⁰ Per un profilo del ministro e senatore Emilio Ponzio Vaglia, si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

²¹ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera dell'8 febbraio 1903, prot. n. 111 del 14 febbraio 1903 (Cat. 6.4).



ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera dell'8 febbraio 1903

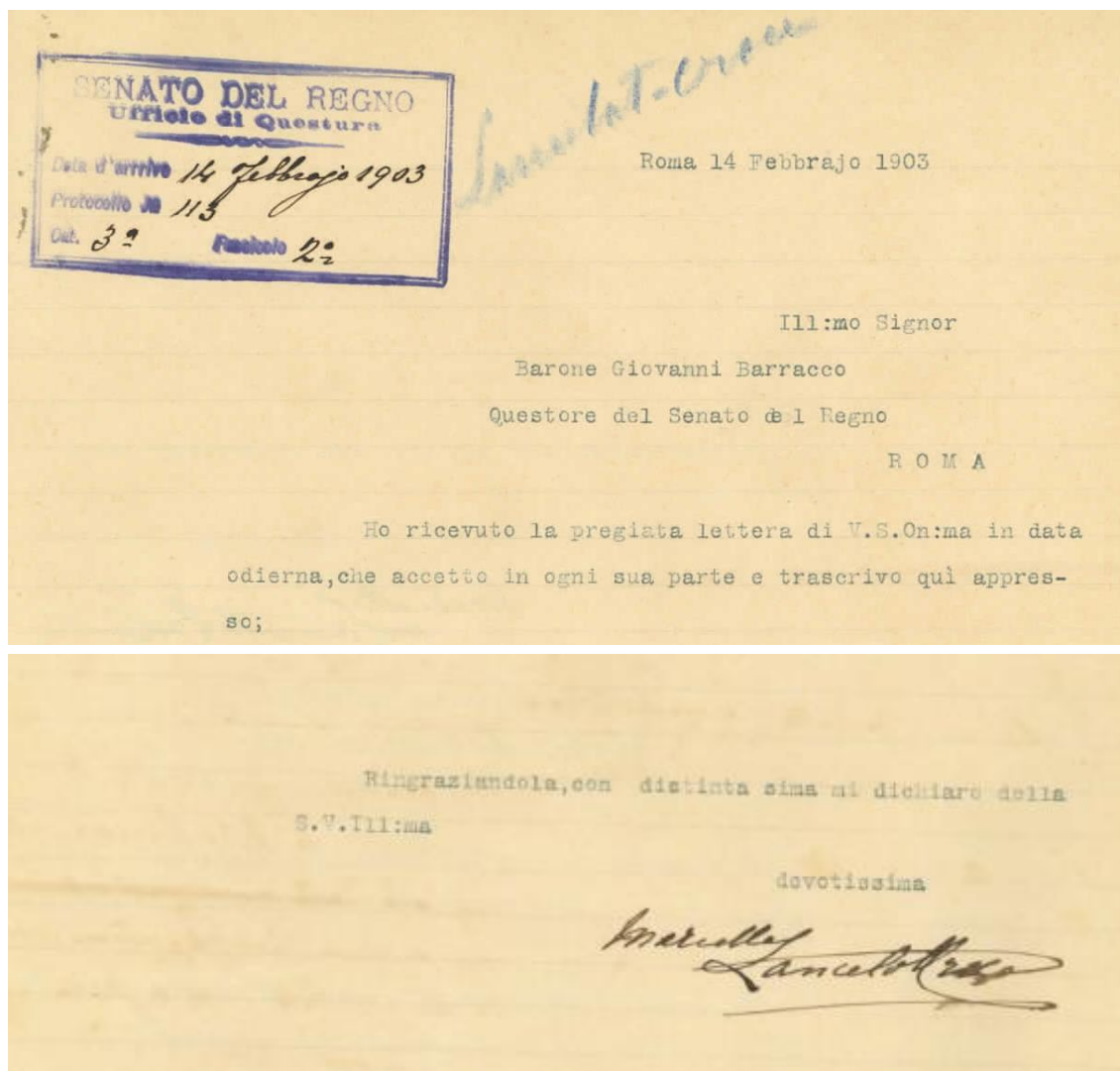
Nella stessa giornata dell'8 febbraio, il senatore scriveva la lettera di affidamento del lavoro alla signora Marcella Lancelot Croce: «Vi commetto per conto dell'Amm.ne Senato del Regno l'esecuzione di un bassorilievo in bronzo rappresentante il quadrato di Villafranca conforme alla incisione eseguita dal Grimaldi²² e di cui un esemplare vi verrà fornito dall'Ufficio di Questura del Senato stesso. [...] Il prezzo viene stabilito in cinquemilalire»²³.

La scultrice accettava la commissione del lavoro con una lettera dattiloscritta inviata nella stessa data²⁴.

²² Stanislao Grimaldi conte del Poggetto (1825-1903), artista molto apprezzato dalla corte sabauda, specializzato in soggetti di carattere militare.

²³ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", minuta della lettera del 14 febbraio 1903, prot. n. 112 del 14 febbraio 1903 (Cat. 3.2).

²⁴ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera del 14 febbraio 1903, prot. n. 113 del 14 febbraio 1903 (Cat. 3.2).



ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera del 14 febbraio 1903

Il bassorilievo fu terminato in pochi mesi e consegnato nel mese di agosto, come testimonia la minuta della lettera di collaudo dell'opera: «Misurato il bronzo è stato trovato delle dimensioni prescrittate, ed eseguito colla maggior cura, anche per quanto si attiene alla fusione e successiva patinatura»²⁵. La lettera prevedeva le firme dell'assistente ai lavori, del direttore dell'Ufficio di Questura e del senatore questore.

²⁵ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, fasc. "Contratti temporanei", minuta della lettera del 31 agosto 1903.

Roma 31 Agosto 1903

Signora Marcella Lancelot-Croce

Oggi ^{31 agosto 1903} la scultoria ha conse-
guato in Senato il basorilievo
in bronzo, rappresentante il
quadrato di Villafranca, come
museo dell' ~~arte~~ ~~arte~~
con lettera del 14 febbraio 1903
che ho accettato sotto la firma del
~~Senato~~ ~~Senato~~ il bronzo
è stato trovato delle dimensioni
prevedibili, ed eseguito con mag-
gior cura, anche ~~la~~ ~~la~~ ~~la~~
esecuzione perfetta -
Visto che camorra tutte
le altre condizioni stabilite nel
la lettera contrattuale, si collauda
l'opera e si ne ordina il paga-
mento nella somma di Lire
Cinquemila -
Roma 31 Agosto 1903
Ri' spedito ai lavori
H. Biondini
H. Biondini Questore

ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc.
"Contratti temporanei", minuta della lettera del 31 agosto 1903

Il bassorilievo dedicato al Quadrato di Villafranca fu collocato a Palazzo Madama nella Sala Umberto, oggi detta "[Sala dello Struzzo](#)", come aveva esplicitamente richiesto il ministro Ponzio Vaglia nella lettera dell'8 febbraio 1903, insieme al medaglione bronzo - realizzato sempre da Marcella Lancelot Croce - raffigurante re Umberto a Napoli.

Entrambe le opere furono poste davanti al busto bronzeo del re realizzato dallo scultore e senatore Monteverde²⁶, acquistato dal Senato nello stesso anno²⁷.

Del nuovo allestimento della Sala Umberto rimane una puntuale descrizione in un agile volumetto dedicato dal senatore Barracco a Palazzo Madama e pubblicato nel 1904, subito dopo l'acquisizione di queste opere d'arte: «due bassorilievi di bronzo, chiusi nella stessa cornice di marmo rosso, uno rettangolare più grande, l'altro più piccolo a forma di medaglia raffigurante re Umberto I a Napoli. Entrambi sono opera della signora Lancelot Croce, e rappresentano Umberto nei due punti culminanti della sua vita di soldato e di Re. Il bassorilievo più grande ritrae qual fatto d'armi nel quale Egli ebbe a combattere con magnanimità di Principe e temerità di soldato: fatto d'arme rimasto nella storia d'Italia col nome di «Quadrato di Villafranca». Il Conte Stanislao Grimaldi, notissimo artista militare del Risorgimento italiano, lo ritrasse in quello stesso anno con una stampa divenuta celebre, che a ragion veduta fu scelta per essere tradotta in bronzo. L'opera presentava la grande difficoltà di dover dare rilievo e fierezza alla figura del giovane Principe, trovantesi per necessità del soggetto in seconda linea, circondato dagli Ulani Austriaci. Eppure è facile scorgere come nel bronzo della signora Croce la figura anzidetta, con una profondità di prospettiva che ricorda i bassorilievi del Ghiberti, spicchi anche da lontano sopra quella moltitudine di assalitori a cavallo, che occupano il davanti del quadro»²⁸.

Nel 2015, il Servizio tecnico e immobiliare del Senato della Repubblica ha versato all'Archivio storico una piccola raccolta di lastre fotografiche in vetro, che sono state recentemente sottoposte a restauro, pulizia e digitalizzazione. Si tratta di lastre su gelatina al bromuro d'argento delle quali non si conosce ancora il nome dei fotografi incaricati della realizzazione e le date degli scatti.

Una delle lastre²⁹, che misura 30x40 cm, nonostante piccole lacune sui margini esterni del vetro e tracce di un attacco di lepisma saccarina, ha restituito una splendida immagine del bassorilievo del Quadrato di Villafranca realizzato da Marcella Lancelot Croce. Ingrandendo l'immagine, ai lati del titolo dell'opera, si possono notare anche le incisioni dei nomi dell'artista e della fonderia che realizzò l'opera: Fonderia romana artistica ed industriale in bronzo e ferro Alessandro Nelli³⁰, i cui rapporti con il Senato del Regno sono testimoniati, sempre nel fondo dell'Ufficio di Questura, da contratti stipulati negli stessi anni per la realizzazione altre opere d'arte in bronzo.

²⁶ Per un profilo del senatore Giulio Monteverde si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

²⁷ C. Di Bella, *Pantheon di pietra* cit. p. 86, scheda 42.

²⁸ G. Barracco, *Il Palazzo Madama in Roma. Sede del Senato del Regno - ottobre 1904*, Roma, Forzani & C., 1904, pp. 24-25.

²⁹ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Lastre fotografiche, Serie 4, UA "Quadrato di Villafranca".

³⁰ Molte informazioni sulla Fonderia Nelli si trovano sul [sito](#) delle *Parlanti Bronze Foundries*.



ASSR, Senato del Regno, Fondo di Questura, Lastre fotografiche, Quadrato di Villafranca, immagine digitale

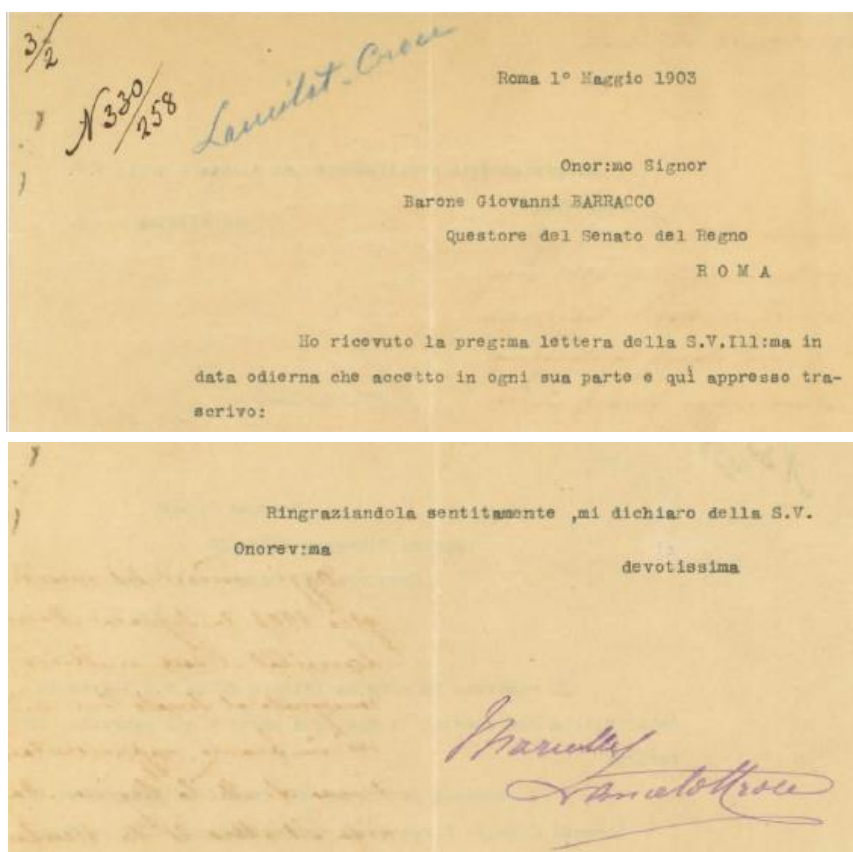
Il secondo bassorilievo menzionato dal Barracco nella sua descrizione è un «medaglione [che rappresenta] Re Umberto a Napoli tra i colerosi. Il pietoso episodio, immaginato dalla stessa artista, non poteva essere più felicemente espresso, e la figura del Re, avvegnaché in piccolo, è somigliantissima»³¹. Il medaglione ricorda il celebre episodio risalente al 1884, quando re Umberto I, in partenza per il Friuli, aveva cambiato il programma di cerimoniale e scelto di recarsi nella città di Napoli dove imperversava il colera invece che a Pordenone, pronunciando le parole, «A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore. Vado a Napoli».

Dopo i due busti del generale Cosenz e di Vittorio Emanuele III e il Quadrato di Villafranca, il senatore Barracco aveva infatti commissionato altre opere d'arte all'artista, che era evidentemente molto apprezzata in Senato; in una lettera del 1° maggio 1903, aveva affidato infatti a Marcella Lancelot Croce la realizzazione di «un medaglione in bronzo fuso, di forma ovale rappresentante S.M. la Regina Margherita, a mezzo busto ed a grandezza naturale. [...] Vi commetto pure un

³¹ G. Barracco, *Il Palazzo Madama* cit. pp. 25-26.

esemplare del medaglione parimenti in bronzo fuso, rappresentante il "Re di Napoli" [...] che vi servì per il concorso di Firenze due anni or sono. La consegna dei due medaglioni dovrà effettuarsi, a vostro rischio e pericolo il 1° luglio p.v.».

Anche questa commessa fu accettata dalla scultrice, con una lettera conservata nel fascicolo più volte citato³².



ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera del 14 febbraio 1903

I due medaglioni furono consegnati l'11 luglio e il documento di collaudo fu firmato dall'assistente ai lavori Morganti³³, dal direttore dell'Ufficio di Questura Giordano³⁴ e dal senatore questore Barracco: «Visto che concorrono tutte le condizioni stabilite nella lettera

³² ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera del 14 febbraio 1903, prot. n. 330 del 1° maggio 1903 (Cat. 3.2).

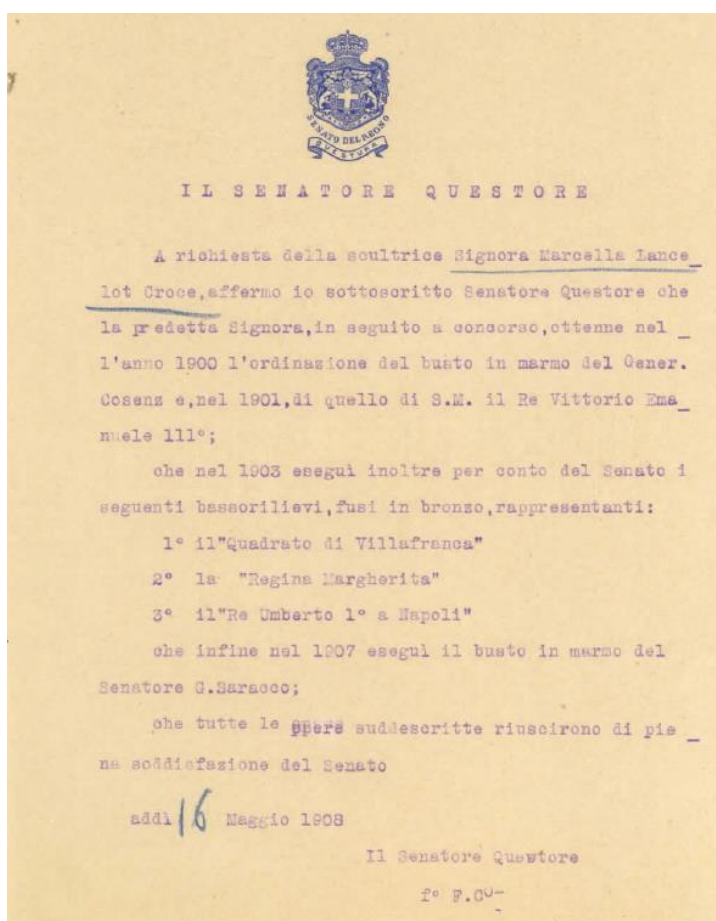
³³ Luigi Morganti (1841-1915), ufficiale tecnico, consulente della Questura del Senato del Regno. Le poche informazioni su questa figura si rintracciano nel fondo dell'Ufficio di Questura, dove sono conservati i fascicoli personali dello stato di famiglia, sia per il personale interno sia per alcuni collaboratori esterni: ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Personale, Stati di famiglia, 1890-1943.

³⁴ Carlo Giordano (1840-1908), direttore dell'Ufficio di Questura.

contrattuale [del 1° maggio 1903] si collaudano le due opere della signora Lancillot-Croce [sic], e se ne ordina il pagamento di lire tremila cinquecento»³⁵.

Nel 1907, infine, fu commissionata alla scultrice il busto del senatore Giuseppe Saracco³⁶, acquistato per 2000 lire, nella foggia dell'erma antica, tipica della serie dei presidenti del Senato³⁷.

Ultima traccia dei contatti tra la scultrice e il Senato risale al 1908, quando Marcella Lancelot Croce scrisse chiedendo una sorta di attestato di collaborazione. Il senatore questore Barracco, dichiarandosi pienamente soddisfatto dei lavori eseguiti, elencò nel documento richiesto tutte le opere che l'artista aveva realizzato per il Senato nel corso degli anni, concludendo che «tutte le opere suddescritte riuscirono di piena soddisfazione del Senato»³⁸.



ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera del 14 febbraio 1903

³⁵ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1903, fasc. "Contratti temporanei", lettera dell'11 luglio 1903.

³⁶ Per un profilo del senatore Giuseppe Saracco, si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

³⁷ C. Di Bella, *Pantheon di pietra* cit., p. 90, scheda n. 46

³⁸ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, senza anno, fasc. "Contratti temporanei", lettera/attestato del 16 maggio 1908 (citato anche in nota 12).